



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Roma, 06 agosto 2013

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione
On. Gianpiero D'ALIA

All'Ufficio per le relazioni sindacali delle PP.AA.
Dott. Eugenio GALLOZZI

Oggetto: Incontro sulle problematiche concernenti il comparto del CNVVF.

Onorevole Ministro,
i Vigili del fuoco svolgono il loro servizio a tutela dei beni e della collettività operando ininterrottamente in condizioni di forte criticità e di rischio, all'interno di un contesto sempre più difficoltoso a causa delle gravi carenze di personale e di strumenti lavorativi quali i mezzi e le attrezzature.

Eppure, nonostante gli innumerevoli attestati di riconoscimento ricevuti per l'eccellente professionalità profusa da tutto il personale, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco risulta, in tutto il Pubblico Impiego, l'Amministrazione più colpita dalle politiche del rigore attuate dai recenti Governi che si sono succeduti alla guida del Paese.

Infatti, malgrado il blocco dei rinnovi contrattuali interessi l'intero sistema pubblico, i Vigili del Fuoco debbono ancora ottenere il pagamento degli emolumenti relativi al biennio economico 2008-09 conseguente al versamento, non ancora effettuato, delle risorse del fondo alimentato dalle società aeroportuali ed istituito dalla Legge Finanziaria 2007.

Al riguardo, pertanto, si sollecita la necessità di un intervento politico che assicuri il rispetto degli accordi sindacali per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco recepiti con successivi Decreti del Presidente della Repubblica del 19 novembre 2010, n. 251 e n. 250.

Inoltre, si vuole richiamare la Sua autorevole attenzione sulla grave carenza di organici, anche in considerazione degli esodi di personale dovuti ai pensionamenti che hanno acuito pesantemente la già cronica situazione, ma soprattutto dei tagli imposti dai recenti interventi normativi a scapito della possibilità di sostituzione del personale collocato in quiescenza.

Oltretutto, negli ultimi anni i fondi destinati ai concorsi pubblici per l'incremento di organico sono stati utilizzati per la copertura del cosiddetto "turn-over", limitando l'opportunità di occupazione al personale che viene richiamato in servizio proprio per sopperire alle carenze di organico, ovvero ai vigili discontinui-precari del Corpo Nazionale.

Solo nel 2008 è stata offerta la prima vera possibilità di poter stabilizzare i Vigili del Fuoco discontinui (precari), che vantano una ottima esperienza professionale nel Corpo Nazionale, con un concorso riservato e grazie a delle procedure più snelle.

Purtroppo, mentre questi Vigili continuano ad essere richiamati in servizio temporaneo, con la legge finanziaria del 2010 è stata prevista una riserva del 45% destinata ai Volontari in ferma breve provenienti dalle Forze armate che, peraltro, si è concretizzata anche con l'assunzione dei vincitori del recente concorso pubblico per 814 posti VVF.

In tal modo, quindi, si è determinato un forte sbilanciamento a tutto svantaggio dei Vigili del Fuoco Discontinui, i quali dopo anni di lavoro, seppur precario, hanno fornito un importante contributo alla garanzia del servizio di soccorso espletato sia in via ordinaria che emergenziale.

Una simile situazione potrebbe essere superata facilmente con l'accoglimento di un emendamento alla richiamata legge finanziaria, da presentare nel primo provvedimento legislativo utile allo scopo, mediante il quale si potrebbe innalzare al 50% la riserva che opera in favore del personale volontario del CNVVF nel pubblico concorso per l'assunzione dei Vigili del Fuoco.

Tutto ciò per ravvivare l'interesse nei confronti delle problematiche del personale discontinuo/precario del Corpo, dopo gli ultimi interventi legislativi che hanno infierito spietatamente sulla componente precaria dei Vigili del Fuoco con la riduzione delle risorse annualmente disponibili per i richiami in servizio, i quali non costituiscono più un rapporto di lavoro con l'Amministrazione, generando un risparmio non solo sulla corresponsione del TFR, ma anche sugli accertamenti sanitari disposti a carico del lavoratore.

Per di più, la ripublicizzazione del rapporto di lavoro, attuata con la Legge 252/2004, ha penalizzato la contrattazione ed indebolito la rappresentanza sindacale.

Il CNVVF ha vissuto l'esperienza di una riforma iniqua e finanziata con i soldi dei lavoratori con l'entrata in vigore del D.Lgs. 217/05 che, moltiplicando gli effetti già fortemente negativi della Legge 252/04, ha addirittura penalizzato una parte del personale con un trattamento economico inferiore a quello in godimento in precedenza e coperto da un "assegno ad personam", riassorbito dall'ultimo rinnovo contrattuale.

Il ritorno alla completa contrattualizzazione del rapporto di lavoro permetterebbe sicuramente un percorso più snello e meno burocraticizzato per la risoluzione delle gravi problematiche che attanagliano i Vigili del Fuoco.

In ultimo, si pone in evidenza l'usura di un mestiere estremamente esposto al disagio causato da un particolare indice di stress psico-fisico e dall'aumento del rischio degli infortuni sul lavoro, nonché delle gravi malattie professionali che non permettono lo svolgimento di questa attività professionale oltre i limiti attuali previsti e occorre dar vita, dunque, alla tanto declamata specificità dei Vigili del Fuoco per quanto concerne i requisiti pensionistici di tutto il personale, compreso il settore Amministrativo, tecnico ed informatico penalizzato a priori dalla legge di Riforma Fornero sulle pensioni.

In attesa di un positivo riscontro, si coglie l'occasione per porgere cortesi saluti.

Segretario Nazionale FP CGIL
Adriano SGRO'



Coordinatore Nazionale FP CGIL VVF
Mario MOZZETTA

